SE SOLO FOSSI UN ORSO



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Baavgaj bolohson
Regia: Pürėvdaš Zolžargal
Sceneggiatura: Pürėvdaš Zolžargal
Fotografia: Dėlgėržargal Davaanjam
Musiche: Johanni Curtet
Montaggio: Alexandra Strauss
Paese: Mongolia, Francia
Anno: 2023
Durata: 96 minuti

CAST

Üürcajh Batcoož: Ôlzij
Cėnd Nominžigüür: Tungaa
Batsajhan Tûgûldûr: Ėrhemėė
Sandagdorž Gančimėg: mamma

LA NOSTRA RECENSIONE

Se solo fossi un orso è il primo film proveniente dalla Mongolia ammesso alla selezione ufficiale della Croisette per la sezione *Un certain regard* al Festival di Cannes.
La storia raccontata è ambientata nei freddi sobborghi di Ulan Bator, la capitale della Mongolia, uno dei luoghi più freddi e inquinati al mondo, dov'e cresciuta e dove vive tuttora la regista Pürėvdaš Zolžargal.
Attraverso gli occhi di un ragazzo ci racconta una società in bilico tra tradizione e modernità, superstizione e sapere scientifico, dove le contraddizioni emergono in maniera preponderante.
Ôlzij, primo di quattro fratelli, è un ragazzo con un quoziente intellettivo più alto della norma ma non può dedicarsi allo studio come i suoi coetanei perché deve occuparsi del sostentamento della famiglia dopo che suo padre è morto e sua madre non si è mai ripresa dal lutto. La madre non riesce a superare i problemi di alcolismo, molto diffusi in Mongolia, e per questo non trova un lavoro stabile.
Vivono nella tipica tenda della tradizione mongola, la iurta, ma accampati nella periferia della capitale. Se di mattina Ôlzij veste i panni di uno studente come gli altri con la sua impeccabile divisa, all'uscita della scuola deve preoccuparsi di come recuperare il carbone per riscaldare la sua casa e sfamare la sua famiglia.
Nonostante questa responsabilità gravosa Ôlzij è un sedicenne che ha le stesse passioni dei suoi amici: la musica trap, le sneakers di brand famosi e divertirsi. Quando la mamma decide di ritornare in campagna lui si rifiuta categoricamente di trasferirsi: *"Ti ho appena detto che mi iscriverò al campionato nazionale di fisica. Potrò trovare un lavoro vero, fare soldi e finalmente renderti felice"*.
Piuttosto che tornare nella steppa con la madre rimane in città con i suoi fratelli, decide volontariamente di prendersi cura con estremo coraggio e un pizzico di incoscienza. Affronterà le difficoltà quotidiane per sopravvivere, anche attraverso attività illegali come rubare di notte legna dai boschi, mettendo a rischio in questo modo la possibilità di partecipare e di vincere il campionato di fisica.
Nel culmine delle difficoltà verranno in suo aiuto due figure salvifiche: l'insegnante di fisica a cui aveva nascosto la sua condizione di povertà, e gli anziani vicini di casa che quando scopriranno le difficoltà famigliari di Ôlzij e i suoi fratelli li aiuteranno e si prenderanno cura di loro.



Pürėvdaš Zolžargal racconta uno spaccato sociale della società mongola, *"Ulan Bator è la capitale più inquinata del mondo, oltre il 60% dei cittadini vive nel Distretto delle iurte mobili dove non sono presenti sistemi di riscaldamento o infrastrutture, e dunque si è costretti a bruciare carbone per sopravvivere alla temperatura di -35° del brutale inverno mongolo. Ma ciò che respiriamo non è fumo, è povertà."*
Per il cast ha scelto solo giovani che vivono nei quartieri iurta, come ha spiegato, *"andare a un chiosco dell'acqua, andare da un venditore di carbone, tagliare la legna è di solito qualcosa che fanno sempre i bambini nel distretto della iurta; era ovvio che avrei girato in condizioni di freddo estremo, quindi era davvero importante avere ragazzi che lo conoscessero e lo avessero già sperimentato."*



La macchina da presa si muove con distanza rispettando l'intimità dei personaggi, scrutando per esempio tra le fessure di una staccionata o dal retro di una vettura ma anche con dei sinceri primi piani.
La regista ha accompagnato la narrazione da una colonna sonora dolce e soave composta con strumenti locali come il *morin khuur* o il violino mongolo, il tutto alternato ai suoni puri dello scoppiettare delle stufe, dei fischi del vento e al silenzio della steppa mongola.

Flora Sgaramella
redazione@cineverdi.it

SE SOLO FOSSI UN ORSO

LA REGISTA



NOME: Pürėvdaš Zolžargal
LUOGO DI NASCITA: Ulan Bator (MNG)
ANNO DI NASCITA: 1990

Ultimi tre film:

2022 • Yellow Bus [Cortometraggio]
2021 • Naked Bulb [Cortometraggio]
2017 • Stairs [Cortometraggio]

INTERVISTA ALLA REGISTA

Perché ha voluto raccontare questa storia?
Nel quartiere delle iurte non c'è acqua corrente né sistema di riscaldamento. Si è espanso molto velocemente negli ultimi vent'anni e sta ancora crescendo a causa della migrazione dei nomadi verso la città. Metà dei cittadini di Ulan Bator, la capitale della Mongolia, vive qui, su circa il 60% della superficie della città. Il riscaldamento è ottenuto bruciando carbone, e questo è uno dei motivi per cui la città è una delle più inquinate al mondo. Il problema si è posto nel 2006, quando sono stati pubblicati documenti sull'impatto che questo fenomeno aveva sulla salute delle persone. Sono state organizzate manifestazioni contro l'inquinamento e contro il riscaldamento a carbone, e gli abitanti del quartiere delle iurte sono stati ritenuti responsabili. Questo atteggiamento è stato molto difficile da sopportare per me. Mi ha reso molto triste e mi ha offeso. Nessuno brucia intenzionalmente carbone per avvelenare gli altri; le persone cercano solo di sopravvivere, visto che non possono permettersi stufe elettriche. I manifestanti contro il quartiere delle iurte non hanno cercato di capire. Sono rimasta sorpresa da questo, da quanto poco la gente conoscesse la realtà delle persone che vivono lì. Con questo film volevo mostrare che l'aria inquinata che respiriamo è in realtà la povertà dei nostri fratelli e sorelle.

Qual è il suo rapporto personale con il quartiere delle iurte?
Io e mia madre ci siamo trasferite lì dopo il divorzio dei miei genitori, quando avevo 14 anni. Mia madre ha un piccolo negozio d'alimentari e questo ci ha permesso di avere un rapporto stretto con gli abitanti, che passavano regolarmente e condividevano con noi le loro storie. Da adolescente odiavo il quartiere, ma alla fine mi ci sono affezionata. Voglio sostenere la mia comunità contro le persone che danno la colpa ai poveri.

Il protagonista del film è il suo alter ego?
Mi vedo in questo ragazzo di 15 anni, molto arrogante e testardo, sì. Gli ho dato i miei stessi sogni. Per molto tempo non ho saputo cosa volessi fare: volevo andarmene, poi ho iniziato a scavare più a fondo e alla fine ho scoperto che l'istruzione era la strada da seguire. Ero brava in fisica e matematica, e ho frequentato una buona scuola secondaria. Lì offrivano l'accesso a club interessanti che coltivavano i talenti dei ragazzi. Mi sono avvicinata alle arti drammatiche e ho lasciato la fisica. Mi è sempre piaciuto guardare i film, ma non ho mai osato pensare di essere una regista. In seguito, ho ottenuto una borsa di studio per girare in Giappone. Quando ho visto che tutte le sceneggiature che stavo scrivendo erano ambientate in Mongolia, ho capito che sarei tornata a lavorare qui.

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom……4,73
2. La treccia……4,61
3. Cabrini……4,52
4. Il maestro che promise il mare…..4,48
5. Il ragazzo dai pantaloni rosa……4,47
6. L'orchestra stonata……4,46
7. Napoli - New York……4,46
8. Diamanti……4,42
9. Zamora……4,35
10. Fuga in Normandia……4,15
11. Giurato numero 2……4,09
12. Maria Montessori……4,09
13. It Ends With Us……4,05
14. Il teorema di Margherita……4,04
15. La stanza accanto……3,94
16. I bambini di Gaza……3,89
17. Campo di battaglia……3,83
18. Cattiverie a domicilio……3,77
19. Eterno visionario……3,56
20. Il tempo che ci vuole……3,50
21. La misura del dubbio……3,31
22. Past Lives……3,28
23. Il gusto delle cose……2,90
24. Priscilla……2,82
25. Challengers……2,80

CLASSIFICA 8° BREFF

1. Per il mio bene……4,68
2. Berlinguer……4,67
3. Vermiglio……4,41
4. Gloria!……4,30
5. La vita accanto……4,27
6. L'invenzione di noi due……3,75

CLASSIFICA LATITUDINI 2025

1. Non dirmi che hai paura……4,63
2. Familia……4,35

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LATITUDINI

mercoledì 7 maggio, 20.45
RADICAL
di Christopher Zalla
Messico 2023, 126 min
biglietto 5 €

LATITUDINI

mercoledì 14 maggio, 20.45
L'INNOCENZA
di Hirokazu Kore'eda
Giappone 2023, 127 min
biglietto 5 €

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358